

Il Quattrocento fiammingo



IL QUATTROCENTO FIAMMINGO

Nel XV secolo le Fiandre, una regione oggi divisa tra Belgio, Olanda e Francia, conoscono un periodo di forte crescita economica e culturale.

Nelle grandi città come **Gand**, **Bruges** e **Anversa** si sviluppano in particolare i commerci e, di conseguenza, la classe borghese mercantile assume un ruolo centrale anche nella committenza delle opere d'arte.

In questo contesto il Gotico internazionale lascia spazio al cosiddetto **Rinascimento fiammingo**, caratterizzato da un **realismo analitico** che si applica anche al genere del **ritratto**.

>> Jan van Eyck, *Ritratto d'uomo con turbante*, 1433. Olio su tavola, 26x19 cm. Londra, National Gallery.



PUNTI-CHIAVE DEL QUATTROCENTO FIAMMINGO

Il Rinascimento fiammingo si differenzia da quello italiano per:

- l'attenzione alla descrizione dei particolari e del dettaglio;
- l'uso della luce come elemento unificante che rivela i particolari e costruisce forme e figure;
- un grande interesse per la realtà naturale;
- l'applicazione poco rigorosa della prospettiva da un punto di vista rialzato.

>> Rogier van der Weyden, *Ritratto di giovane donna*, 1440 ca. Olio su tavola, 49,3x32,9 cm. Berlino, Staatliche Museen.



LA PITTURA A OLIO

Il livello di verosimiglianza raggiunto dalla pittura delle Fiandre è legato anche alla diffusione della pittura a olio: una tecnica antica che gli artisti fiamminghi perfezionano e utilizzano regolarmente. Nella pittura a olio i pigmenti di colore, derivati dalla macinazione di sostanze minerali o vegetali, sono miscelati con oli di varia origine, anziché con l'uovo, come avviene nella **pittura a tempera**. **Questo permette di** ottenere una pittura fluida e brillante in grado di **rendere effetti realistici** di sfumatura e trasparenza.

Con la diffusione della nuova tecnica entrò in uso anche un nuovo tipo di supporto, **la tela**, più versatile e leggera della tavola lignea.

>> Hugo van der Goes, *Trittico dell'Adorazione dei pastori* (o *Trittico Portinari*), 1475.
Olio su tavola, 253x586 cm.
Firenze, Galleria degli Uffizi.
Dettaglio degli effetti di trasparenza del velo.



JAN VAN EYCK

Jan Van Eyck (1390-1441) è l'artista più rappresentativo del Rinascimento fiammingo. Si forma probabilmente come miniatore apprendendo la **cura per il dettaglio** e la **brillantezza dei colori**; a questi unisce lo **studio della prospettiva** e l'**uso della luce** come elemento unificante, ma si concentra anche sull'**analisi minuta**, sulla restituzione della qualità sensibile di ogni elemento del reale.

IL RITRATTO DEI CONIUGI ARNOLFINI Jan van Eyck dipinge questo quadro nel 1434. Giovanni Arnolfini, mercante di tessuti di Lucca trasferitosi a Bruges, e la moglie sono ritratti nella loro camera da letto circondati da numerosi oggetti di **uso quotidiano**, rappresentati nei **minimi dettagli**.

Van Eyck inserisce un effetto illusionistico molto raffinato: uno **specchio convesso**, cioè ricurvo verso l'esterno, su cui vediamo il resto della stanza, i coniugi di spalle e altre due figure, forse i testimoni degli sposi, di cui uno dei due è il pittore stesso.

>> Jan van Eyck, *Ritratto dei coniugi Arnolfini*, 1434.
Olio su tavola, 82,2x60 cm. Londra, National Gallery.



JAN VAN EYCK - Il Polittico dell'Agnello Mistico

La prima opera firmata da Jan van Eyck, datata 1432, è il *Polittico dell'Agnello Mistico*: un'opera grandiosa e complessa che segna la svolta dell'arte fiamminga. Il polittico è composto da **dodici tavole**, di cui le laterali richiudibili e dipinte su entrambi i lati.

Osservando il polittico aperto vediamo:

- nel registro superiore: Dio Padre in trono con Maria e San Giovanni Battista al centro, angeli musicanti ai lati e Adamo ed Eva alle estremità, che colpiscono per il **realismo dei dettagli** e la loro **grande verosimiglianza**;
- nel registro inferiore: la veduta dall'alto di un paesaggio in cui si sviluppa la scena dell'Adorazione dell'Agnello mistico da parte di angeli, santi e beati.

>> Hubert e Jan van Eyck, *Polittico dell'Agnello Mistico*, 1424-1432.
Olio su tavola, aperto 380x516 cm. Gand, Cattedrale di Saint Bavon.
Veduta del polittico aperto.



ROGIER VAN DER WEYDEN

Rogier van der Weyden (1400 ca. - 1464) è l'erede della pittura di van Eyck per la resa minuziosa dei particolari e degli effetti luministici. Dal pittore fiammingo **Robert Campin** (padre del realismo nelle Fiandre), invece, apprende il senso del volume e l'attenzione per la **figura umana**, caratteri che poi approfondisce durante il viaggio in Italia.

DEPOSIZIONE DALLA CROCE L'opera mostra la **forza espressiva** della pittura di Van der Weyden, caratterizzata da una **linea incisa** e da **colori intensi**. L'artista colloca le figure entro un'architettura angusta, facendole sbalzare dal fondo oro come sculture policrome, tutte in primo piano a dimensione quasi naturale.

>> Rogier van der Weyden, *Deposizione dalla croce*, prima del 1443. Olio su tavola, 204,5x261,5 cm. Madrid, Museo Nacional del Prado.



HUGO VAN DER GOES

Hugo van der Goes (1440 ca. - 1482) contribuisce alla fortuna della pittura fiamminga in Italia, in particolar modo grazie a una delle sue opere principali: il *Trittico Portinari* per la *Chiesa di Sant'Eligio* a Firenze.

TRITTICO PORTINARI L'opera arriva in Italia solo nel 1483 diventando subito **fonte di ispirazione** per molti **artisti italiani**.

Il trittico è composto da tre grandi tavole: in quella centrale è raffigurata l'adorazione del Bambino da parte di Maria, Giuseppe, tre pastori e angeli, mentre le tavole laterali ritraggono il committente Tommaso Portinari con i membri della propria famiglia.

Lo scomparto di destra, in particolare, ritrae la moglie Maria Portinari e la figlia Margherita, accompagnate da Maria Maddalena e Santa Margherita. L'opera è caratterizzata dal forte naturalismo di alcuni dettagli come gli eleganti tessuti di alcuni abiti.

>> Hugo van der Goes, *Trittico Portinari*, 1475. Olio su tavola, aperto 253x586 cm. Firenze, Galleria degli Uffizi. Particolare della tavola di destra.



© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Gionata Buttarelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: © Album/Fine Art Images/Mondadori Portfolio; The Yorck Project/
commons.wikimedia.org/PD; google arts and culture/commons.wikimedia.org/PD; © Bridgeman Images;
© Photo by VCG Wilson/Corbis via Getty Images; © Lukas-Art in Flanders VZW/Bridgeman Images.